tutti li amici clarissimi credenti in Domino Nostro Jesu Christo, *amen*. Et dappoi avizaroti per le cose del signor Sofis, però hai pregato me per scriverti le bataglie che ha fato in paese de Charasan et Chia-gatai, et io ho scripto a ti brevemente como io ho udito; ma da poi che hai mandato a mi et hai significato a mi la morte del re di Francia, et che s'è regnato el suo genero, io ho udito certe cose de Sofis de uno episcopo che s'è venuto a noi in Cypro, et è stato ad noi tre mexi, et era de Chinchicaglia del paese de Sofis, et disse cusì: Per la bataglia che s'è fatto fra el Gran Turco et fra el sultan Ahmad signor de l'Amid, cognosci signor come el Gran Turco aparechiava gran fussato (?) contro el Sofis, et el Sofis era in Choiasan et combateva contra lor, et ha fatto in quelli paesi *quatuor* anni, over circha. Et sultan Ahmat, ch'era in Amid, ha udito el venimento de Gran Turco Selimchiach che veniva in paese de Sofis, ha congregato li sui obidenti, che erano in Mesopotamia, in Amedi, in Merdin, in Harsuehfin et in altre paese che signorigiava, sesanta milia homeni over circa, et s'è andato contra lui in Charberd de qui de fiume Efrates, come sa la vostra signoria. Et el Gran Turco, s'è udito come el Sofis era lontano de lo suo paese, con gran moltitudine s'è venuto in Erzincam de là del fiume Efrates, et quando vide el sultan Ahmad che veniva contra lui, et vide che li sui homeni erano pochi, come io ho dito, sesanta miglia homeni, et quelli del Gran Turco erano molti et assai, como dico, trecento milia homeni combatitori, et sultan Ahmad fugiva dal Gran Turco poco a poco a Finalchoi et Salamast, et aspectava ajutorio et favore a venir da la parte de Sofis; et quando vide che non ha ajutorio, et udiva che el Gran Turco disfaceva lo paese del Sofis, et queste sono le paese che ha destructo el Gran Turco, prima 161* Erzucan, Chimchi, Cagiac, Camach, Basen, Arzrom, Sulman, la grande Armenia, Nachchivan et altro paese, et ha tolto li homeni richi et artefici, et ha lor mandati in suo loco in Amasia con le sue molliere et fili et fiole. Et quando perviene in termene de Choi et Salamast, disse sultan Ahmad a li sui homeni: « Venite, o fiole, et combatiamo con el Gran Turco »; et combatorono doi giorni con gran impeto, et sono caduti, da la parte de sultan Ahmad, venticinque milia, et fu pigliato el sultan Ahmad et sedici homeni non possevano a tor la sua spada da la sua man; et cusì con el suo cavallo hanno lo tolto fin al pavilione de Salinchiach, e disse a lui Salinchiach: « O tu, can, chi sei tu? et el tuo impio signor Sofis, che contrastete a la nostra signoria,

non sapete che el mio patre et io stamo in loco del nostro profeta Macumed, et Dio è con noi? » Disse a lui el sultan Ahmad: « Si Dio era con vui, non venevi combater el mio signor Sofis; ma credo Dio hate lassato da la sua man ». Et disse Salinchiach: « Amazate questo cane ». Disse sultan Ahmad: « Adesso si è el mio tempo; ma tu Salinchiach apparechia la tua anima in altro anno, che el mio signor Sofis occiderate, come tu mi occiderai adesso », et allora amazarono. Et quando fu amazato questo robusto capitano, li sui homeni sono fugiti in Taurezi, città regale, et Salinchiach conseguìtivali con gran gaudio, e stimava che con la gente torbe el Persopolis, che si è Taurizi. Et quando sono apresso de la citade una giornata, over circa, dicono a lui li sui paroni: « O signor, tu andarai sopra questa grande citade, et non sai la conditione, se li haveno homeni combatitori assae over pochi; ma mandiamo homeni exploratori, perchè sappiamo quello che facciamo ». Disse a lor: « Mandate come voliate ». Et mandorono exploratori per vider la città, et andorono li homeni et domandorono et udirono come in quello giorno 30 milia sono intrati in la citade, et andorono in corte regale et vederono sesanta milia homeni combatitori apareciati in batalia, et dicevano un l'altro « Se Dio volia el conduceerò el nostro inimico ne la nostra man ». Et li homeni in quella note dormirono in la città, et interrogorono in che loco se trova el Sofis; dicono che se trova in Com Cahian, et s'è udito come el Gran Turco s'è venuto per tor castelli et el regimento, et per questa cagione venerà con gran moltitudine contra lui, et la prima squadra s'è venuto oggi, et da qui inanzi ciascuno giorno veniamo diece milia et circha. Quando udirono, li homeni sono spauriti grandemente; in qualunque loco andavano, dicevano li homeni de la città, se Salinchiach venerà in questa città, uno solo non se ritorna nel suo loco. Et li homeni exploratori sono spauriti molto forte, et doman levorno per andar in loro servizio, et subito udirono la voce de le turbe e de le surnas et altre sone musicale et dicevano: « Forsi el nostro signor Salinchiach ha asseediato la città » et levorno per cercar la cosa. Udirono come sono venuti altri vinti milia homeni; et li sono andati; vederono lor et udirono lor dire questo maledetto il perchè che non vene? et altri dice che s'è spaurito; ma uno capitano disse: « Io ho comission per combater, ma aspectamo altri tre giorni, et se non venirano a noi, andiamo et combatiamo con lor ». Et quando udirono, li exploratori andorno